

Banche. Contatti tra gli advisor per la quota del 20% dell'ente senese - Cda il 16 gennaio

Mps, riparte il tentativo di fondi e Fondazioni

Profumo attende i nuovi soci - Saccomanni sente Viola, dato in uscita

Azioni



Il prossimo consiglio di amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, attualmente fissato al 16 gennaio, probabilmente sarà anticipo. Ma non di una settimana, come si era ipotizzato nei giorni scorsi: più probabilmente, verrà convocato il 13 o il 14 gennaio: desiderio di tutti è quello di sottoporre al board un quadro definito, e per farlo servirebbe più tempo del previsto.

Sono due, infatti, le partite apertissime che entro la data del board dovranno essere per lo meno chiarite: il futuro di Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, la consistenza della cordata di fondi e fondazioni che potrebbero rilevare tutta o parte della quota di Mps che fa capo alla Fondazione. La coppia di vertice di Rocca Salimbeni, come noto, non ha an-

cora sciolto le riserve: dopo la boccatura in assemblea dell'aumento di capitale a gennaio i due manager hanno preferito prendere tempo, e - nonostante il tentativo di ricucire da parte della Fondazione - non solo in sede di aumento di capitale ma già prima dalla Fondazione Mps. L'interesse c'è, ma i colloqui sono in una fase ancora interlocutoria e

per trovare una quadra sulle modalità di acquisto e soprattutto sul prezzo servirà almeno tutta la settimana prossima, con la Fondazione Mps che ora potrà avvalersi anche del nuovo direttore generale, Enrico Granata.

Certo chi preme per una soluzione di sistema in tempi brevi, possibilmente senza soluzioni traumatiche al vertice, sono autorità di vigilanza, vale a dire Bankitalia e il ministero dell'Economia e delle finanze. Proprio questo sarebbe stato il tema dei colloqui che ieri Fabrizio Viola ha avuto sia con Via Nazionale che con il Mef: in particolare, il manager avrebbe parlato con il ministro Fabrizio Saccomanni, che in questi giorni avuto contatti con le parti interessate alla vicenda legata alla ricapitalizzazione della banca senese.

In tanto, in borsa il titolo del Monte (ieri ha chiuso a +0,68%) continua a mostrare una buona tenuta, a conferma del fatto che i mercati sembrano ritenere che lo strappo tra la banca e la fondazione possa essere in qualche modo ricucito.

Ma Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il credito negli Stati Uniti. Nel 1990 la quota di mercato era inferiore al 10%

Alle «big 5» il 44% degli asset Usa

Giovanni Vegezzi

Sempre più grandi nonostante la crisi. Le cinque principali banche americane non solo sono riuscite a risollevarsi dalle difficoltà finanziarie del settore che, con il fallimento di Lehman Brothers nel 2008, hanno contagiatò il mondo; si sono anche rafforzate e hanno acquisito quote crescenti del mercato, arrivando a detenere il 44% degli asset del comparto, una percentuale estremamente maggiore rispetto al 9,67% che i primi istituti statunitensi detenevano nel 1990.

La particolarità è che i protagonisti di allora sono gli stessi di oggi (o per lo meno i loro predecessori): e questo vuol dire che JP Morgan Chase, Bank of America, Citibank, Wells Fargo e US Bank sono uscite rafforzate dagli ultimi e turbo-

lenti anni. Secondo i dati elaborati da Snl Financial (e pubblicati dal Wall Street Journal) questi cinque gruppi detengono qualcosa come 6.460 miliardi di dollari di attivi (foto) fatta al terzo trimestre 2013), mentre tutta la restante platea composta da migliaia di medie e piccole banche locali controlla i restanti 8.50 miliardi. Un bel salto di qualità per «le magnifiche cinque» se si pensa che 24 anni fa avevano in mano solo 457,92 miliardi di dollari (pari appunto a poco meno del 10%). Insomma se in questi anni l'industria finanziaria americana ha praticamente triplicato gli asset, le banche più grosse sono cresciute di più, moltiplicando per 4 i propri attivi e assicurandosi quote crescenti di clientela.

Ese - come spiegano da Snl - l'annunciato processo di fusio-

BOOM POST LEHMAN
L'espansione di JP Morgan, BofA, Citi, Wells Fargo e Us Bank: insieme detengono attivi per 6.460 miliardi di dollari

continua crescita di questi giganti avrebbe varie spiegazioni: in nuovi limiti imposti dai regolatori, per esempio, rendendo più difficile e costosa la vita dei piccoli istituti, mentre l'ondata di consolidamento che in passato creò banche «troppo grandi per fallire» (il famigerato «too big to fail») smesso nei fatti da Lehman in poi), sta ancora influenzando la concentrazione di asset in poche mani.

E se - come spiegano da Snl - l'annunciato processo di fusio-

ne fra banche piccole e medie, per adesso sembra non avere un'incisività tale da spodestare i «big» del credito a stelle e trisce, un'altra novità rispetto a un quarto di secolo fa riguarda la redditività. Mentre all'inizio degli anni Novanta i primi cinque istituti del Paese risultavano appesantiti rispetto a concorrenti più piccoli e dinamici (con una redditività addirittura inferiore a quella della media di settore di 0,33 punti percentuali), adesso la musica è cambiata. E i big possono vantare un ritorno medio per i propri asset che è più alto di quasi il 50% rispetto alle altre banche. Vantaggio che permette di alimentare la crescita e di concentrare sempre più il mercato del credito nelle loro mani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Private equity. Acquisita una quota dell'azienda trentina

Orizzonte Sgr investe in Gpi

Orizzonte Sgr, attraverso il fondo Ict avviato nel 2010 con un capitale raccolto di 50 milioni, ha sottoscritto una quota minoritaria del capitale sociale di Gpi, società trentina specializzata in soluzioni e servizi di information technology per il settore della sanità. L'investimento complessivo del fondo è di 7,5 milioni, e l'operazione è doppia: oltre all'acquisto della quota, infatti, è stata decisa anche la sottoscrizione di un prestito obbligazionario. Si, perché contestualmente è stato ammesso alle negozia-

zioni sul mercato ExtraMot Pro di Borsa Italiana un minibond da 12 milioni: nella platea degli investitori professionali, oltre ad Orizzonte, potrebbe figurare PensPlan Invest Sgr SpA, tramé il fondo di investimento mobiliare chiuso riservato «Euregio Minibond».

Gpi, che per l'esercizio 2013 prevede ricavi stimati consolidati 2013 per 64 milioni di euro, con un ebitda di oltre 10 milioni, utilizzerà lo strumento di finanziamento innovativo per sostenere il suo piano di sviluppo sul

mercato domestico e soprattutto all'estero. Orizzonte, invece, reduce dal recente investimento in Sia, è il primo fondo di private equity italiano ad avvalersi dello strumento del minibond per finanziare lo sviluppo di una sua partecipata.

«In un periodo in cui l'accesso al credito è complicato e nel contempo grandi sono le opportunità che il mercato offre, abbiamo compreso che era giunto il momento di fare un passo in avanti - commenta Fausto Manzana, presidente e

R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.

amministratore delegato di Gpi. «Per crescere avevamo bisogno di partner pronti a sostenere la nostra visione del futuro. Ci siamo affidati a un pool di specialisti con cui abbiamo condiviso un percorso strategico di sviluppo e abbiamo stretto una solida alleanza».

Gpi è stata assistita nell'operazione dallo Studio Mora in qualità di consulente della società, da Finanziaria Internazionale Securities Group in qualità di advisor finanziario e da Bnp Paribas Securities Services in qualità di banca agente. Orizzonte è stata assistita dallo Studio Legale Pedersoli e Associati, KPMG e Netconsulting.

R.F.